

DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO E S. APOLLONIA
ANNO 26, NUMERO 6/153

RESPONSABILE DON ALBERTO BONANDI
23 NOVEMBRE 2008 - CRISTO RE

S. APOLLONIA E S. EGIDIO UNITE: UNA SOLA PARROCCHIA

Viviamo in un momento in cui nella nostra diocesi si realizza un vero e proprio terremoto, attraverso una nuova scoperta della parrocchia.

Si danno nuove espressioni strutturali alle attività pastorali parrocchiali, stimolate, penso, non dalla diminuzione dei sacerdoti, ma dall'esiguità di parrocchiani di tante parrocchiette. La conseguenza di questo terremoto da inizio, per alcuni, a un periodo di riforme forse un po' spericolato, e anche di pessimismo circa una buona riuscita.

E' invece mia convinzione che le parrocchie cittadine riunite daranno vita a un rinnovamento pastorale che, col tempo, sarà accolto da tutti, iniziando dai giovani.

I giovani vanno dove trovano giovani ... nelle piccole parrocchie di poche centinaia di abitanti non trovano certo amici coi quali fare gruppo.

Io sono vecchio ... i miei occhi fanno fatica a guardare al futuro, però la mia esperienza di lunghissima vita pastorale mi dice: "La parrocchia è una struttura necessaria della chiesa, e non può essere sostituita con altre strutture". E' luogo di incontro per l'ascolto della Parola di Dio e per la preghiera. E' luogo dove vive chi ha fede più o meno forte, e anche l'indifferente.

L'annuncio poi della fede deve essere esaminato e discusso ... almeno da due. Perciò parrocchia consistente, amministrata almeno da due sacerdoti!

Quanto è triste essere soli ad amministrare una parrocchia, anche se piccola; uniti si ha più forza, più idee, più conforto in tante amarezze... I laici stessi, in occasione di riunioni per le varie proposte parrocchiali e per le funzioni liturgiche, trovandosi numerosi si sentiranno più spinti a dare un senso di fede alla propria vita.

S. Apollonia unita a S. Egidio!

S. Apollonia ha una storia quasi millenaria. Inizia la sua esistenza già nel 1150, come un piccolo oratorio. Nel corso dei secoli fu rimaneggiato, ristrutturato e dedicato a S. Maria in Betlemme; solo verso il 1550 fu dedicato a S. Apollonia.

Poco distante dalla chiesa di S. Apollonia c'erano la chiesa di S. Stefano e la chiesa di S. Zeno. Demolite nel 1789 per superiore decreto imperiale, per evitare che venissero dimenticate si trasferì il loro titolo alla chiesa di S. Apollonia; perciò la chiesa era dedicata ai santi Stefano e Zeno in S. Apollonia. I lavori per rendere la chiesa sempre più accogliente non si sono mai fermati, per cui l'aspetto attuale della chiesa è quello di metà ottocento.

Quando io arrivai parroco a Mantova nel 1953, la parrocchia contava non meno di 9.000 parrocchiani, e si estendeva da Porto Catena fino al borgo Te compreso. Nel dicembre del 1955 al Borgo Te è stata eretta la parrocchia di S. Luigi. I profughi giuliani, arrivati a Mantova in quegli anni, hanno preso domicilio in Valletta Valsecchi, e hanno superato come numero gli abitanti del Borgo Te. Nel 1965 vi fu la dolorosa divisione della parrocchia, e sorse la nuova parrocchia di S. Maria del Gradaro, staccata da S. Apollonia.

Infine l'esodo dalla città delle famiglie giovani ha reso S. Apollonia una

parrocchietta, tenuta viva dall'oratorio, che per fabbricato e cortili è certamente unico in città.

S. Apollonia e S. Egidio unica comunità pastorale! E' certamente una bella scommessa, da vivere come un'esperienza positiva per un unico progetto pastorale.

I miei Superiori mi hanno pregato di accettare la mia nuova posizione, e di rimanere qui ancora con i miei parrocchiani, per quel tempo che il Signore mi vorrà concedere (non sarà lungo, perché gli anni sono tanti).

Con Don Alberto regnerà perfetta armonia!

DON ANTONIO BOTTOGLIA

FONDO SI SOLIDARIETA' ANNO 2008

ENTRATE		USCITE	
GENNAIO	100 €	GENNAIO	320 €
FEBBRAIO	115 €	FEBBRAIO	320 €
MARZO	135 €	MARZO	453 €
APRILE	205 €	APRILE	321,65 €
MAGGIO	1225 €	MAGGIO	740 €
GIUGNO	140 €	GIUGNO	240 €
LUGLIO	290 €	LUGLIO	392,95 €
AGOSTO	85 €	AGOSTO	240 €
SETTEMBRE	85 €	SETTEMBRE	240 €
OTTOBRE	135 €	OTTOBRE	243,01 €
NOVEMBRE	630 €	NOVEMBRE	240 €
totale entrate	3145 €	totale uscite	3750,61€
disponibilità al 01.01.2008			1245,66 €
disponibilità al 12.11.2008			640,05 €

Diapason non serve solo S. Egidio, ma anche S. Apollonia.

Ormai è risaputo: come avviene per tutte le altre parrocchie della città, anche la nostra di S. Egidio è chiamata a unirsi progressivamente alla parrocchia di S. Apollonia. La decisione, maturata nel corso di incontri plenari del clero cittadino, accompagnata fin dall'inizio dal Vescovo Roberto, è divenuta ormai definitiva.

Si tratta naturalmente di due realtà complesse, e in parte differenti, che inizieranno a confrontarsi e a collaborare progressivamente, secondo linee fondamentali predisposte dall'intero clero cittadino, e quindi applicate con le dovute attenzioni e particolarità in tutte le parrocchie nuove della città, quelle che verranno a costituirsi a partire dalle parrocchie attuali. E' così che S. Egidio e S. Apollonia, nel volgere di circa due o tre anni, confluiranno in un unico soggetto pastorale. Siamo dunque tutti chiamati all'intesa e alla collaborazione reciproca.

Un certo vantaggio è rappresentato dal fatto che in quasi tutte le nuove parrocchie il parroco proviene da una delle parrocchie precedenti; pertanto egli sarà in grado di assicurare un passaggio tranquillo dalla situazione precedente a quella nuova, accogliendo le persone che già hanno particolari presenze e compiti pastorali nelle parrocchie, e cercando di suscitare altre. Cammin facendo scopriremo insieme ciò che dovremo fare e curare. Per il momento è importante partire, con coraggio e senza nostalgie.

Diapason si impegna a seguire da vicino il movimento che ci accompagna nella

nuova avventura. E così il nostro giornale, che vanta ben 26 anni di vita e ha pubblicato ben 153 numeri, si ringiovanisce iniziando ad allargare il proprio sguardo su ambedue le parrocchie. Ci saranno pertanto nuovi collaboratori e ottime idee, insieme con storie che dovranno essere raccontate, per raccogliere la preziosa eredità che ogni comunità parrocchiale porta con sé: le famiglie, i preti, i giovani, le istituzioni, le attività. Ricordo un piccolo particolare, quasi segno del destino, particolare che solo Don Antonio conosce: i primissimi numeri di Diapason sono andati a fotocopiarli nella sua scuola, perché la parrocchia di S. Egidio non era ancora provvista di fotocopiatrice! Insomma una tradizione che continua.

Iniziamo piano piano, quasi sottovoce, ma saremo attenti a creare spazio per accogliere idee e iniziative, di cui S. Apollonia è ricca: basterebbe citare appunto la Scuola Professionale gestita dalla Associazione Istituti S. Paola, della quale Don Antonio Bottiglia è il fondatore e l'animatore. Ma altre scoperte non mancheranno.

Per questo motivo d'ora in poi Diapason porterà nell'intestazione Parrocchia di S. Egidio e di S. Apollonia.

E poiché il diapason è lo strumento sul quale si accordano gli strumenti musicali destinati a suonare insieme, il nostro giornale si impegna a svolgere al meglio la sua funzione: quella di accordare e sintonizzare le diverse voci.

DON ALBERTO BONANDI

Che cosa sta avvenendo tra le parrocchie della città?

Da diversi mesi ormai si sentono voci su un diverso assetto pastorale delle parrocchie della città. Visto dall'esterno, può sembrare che si tratti solo di una operazione all'insegna della efficienza; detto in parole povere, poiché i preti invecchiano e scarseggiano, si corre ai ripari accorpendo le parrocchie, il che comporta, tra l'altro, un aggravio del carico di lavoro di ogni prete.

E' difficile negare che nelle trasformazioni in corso ci sia anche questa emergenza pratica. Tuttavia ci dovrebbe essere anche qualcosa di diverso e di meglio.

Intanto vediamo l'assetto, annunciato dal Vescovo al termine della Concelebrazione eucaristica di domenica scorsa in duomo, festa della Beata Vergine incoronata Regina di Mantova:

1. Duomo, S. Andrea, S. Maria della Carità, S. Leonardo, S. Gervasio
2. S. Egidio e S. Apollonia
3. S. Barnaba e Ognissanti
4. S. Maria del Gradaro e S. Luigi (Tè Brunetti)
5. S. Pio X e S. Giuseppe
6. S. Filippo Neri (Borgochiesanuova) e Angeli
7. Cittadella e Colle Aperto
8. Frassino e Formigosa.

La scelta di queste unificazioni non è stata semplice, non è neppure l'unica possibile, nel senso che altre ipotesi sono state considerate e vagliate; tuttavia sembra saggia ed equilibrata.

Che cosa avverrà di queste parrocchie? Secondo l'ordine indicato le parrocchie cominceranno a collaborare strettamente tra di loro, in modo sistematico e organico, unificando progressivamente le iniziative pastorali già in atto, o da attivare. Questo vale per la catechesi, la celebrazione dei Sacramenti, la carità, la pastorale giovanile, ecc. Da sottolineare che si tratta di un cammino progressivo, che porterà i diversi gruppi di parrocchie, dopo un percorso che si prevede di due o tre anni, verso una unificazione pastorale vera e propria. Resteranno i titoli delle diverse parrocchie e la loro personalità giuridica, ma pastoralmente saranno, al termine del processo, del tutto integrate. In un secondo tempo si prevede di ritoccare i confini di alcune parrocchie, in modo da renderli più semplici e omogenei. Nel frattempo è già stata concordata una prima tappa: in primavera sarà formato e diventerà operativo nelle nuove parrocchie un nuovo consiglio

pastorale, che accoglierà membri delle parrocchie di partenza.

E così si spera di ottenere un primo vantaggio. Parrocchie molto piccole, tra l'altro in una città piccola come la nostra e inoltre intrammezzate l'una nell'altra, non favoriscono una vivace attività pastorale, rischiano piuttosto una certa fragilità nella proposta, e inoltre una eccessiva dispersione delle energie. Parrocchie più consistenti saranno in linea di massima più capaci di offrire occasioni e stimoli per le varie attività che la chiesa propone.

Ma soprattutto miriamo ad un altro obiettivo: favorire una più intensa collaborazione tra le parrocchie cittadine, che operano su un territorio molto piccolo, per quanto qualificato. Non si tratta solo di smussare alcune diversità poco giustificabili, ma prima ancora di diventare capaci di pensare e operare insieme, con una prospettiva complessiva, che coinvolga l'intera città. Ciò comporta anzitutto un certo cambiamento nella prospettiva secondo cui ci impegniamo noi preti: bisognerà attivare sempre un duplice sguardo: sulla parrocchia e sulla città, senza separare l'una dall'altra, ma considerando la prima nella seconda.

Infine miriamo a un terzo obiettivo, già implicito nei due precedenti, ma che merita la massima considerazione. Si tratta di far crescere e maturare nelle parrocchie e nella diocesi dei cristiani che, consapevolmente e dopo una necessaria preparazione, assumano in prima persona a nome della chiesa dei ministeri, ossia dei servizi che testimoniano la cura di Dio e della chiesa in alcune fondamentali esperienze: come la catechesi, la visita agli ammalati, l'attenzione alla evoluzione della realtà sociale del territorio, la preparazione dei diversi sacramenti (dal Battesimo alla Confermazione, alla Comunione, all'Unzione degli Infermi, al Matrimonio). Certo in parte questi ministeri sono già esercitati e con frutto nelle nostre parrocchie: ma bisogna approfondirli, ampliarli e arricchirli. Questa sfida è importantissima e promettente.

Confidiamo infatti che non ci mancherà l'aiuto dello Spirito Santo per un rilancio missionario della nostra comune testimonianza cristiana, anche se il momento attuale presenta difficoltà non trascurabili. Non ci ricorda l'Apostolo Paolo che quando sono debole è allora che sono forte? Essenziale è che nessuno si

arrocchi e si chiuda nella difesa di una qualche posizione acquisita nelle parrocchie o nella città, ma che procediamo e acceleriamo il cammino di chiesa.

Proviamo a scommettere nella speranza che qualcosa di bello ci attende e ci chiama? Non dobbiamo temere la contrazione delle parrocchie, ma la contrazione della fede e della testimonianza cristiana.

DON ALBERTO BONANDI

ESTATE 2008 RICCA DI EVENTI MUSICALI

I R.E.M., gruppo rock particolarmente famoso negli anni '80, dopo un lungo periodo quasi silenzioso, si sono esibiti ad Amsterdam iniziando con rinnovata energia il tour europeo che li ha visti in un considerevole numero di concerti italiani per lo più all'interno di festival. Hanno catturato il consenso del pubblico senza rinunciare alla storia del loro rock non gridato, concettuale, ispirato, idealista.

A New York i Police, storica formazione che ha fatto la storia del rock degli ultimi trent'anni, ha detto basta, chiudendo una delle più grandi esperienze musicali del '900.

Una bella cornice di pubblico (3500 persone) ha applaudito i redivivi Duran Duran nel giardino di Palazzo Te a Mantova. Per i numerosi fans, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, è stato come fare un tuffo nel passato. L'acclamata band ha ripercorso in lungo e in largo la sua produzione artistica ricreando quell'atmosfera degli anni '80 che per molti quarantenni rimane unica ed irripetibile.

Molto attesi, in quarta serata del Mantova Live Estate, "Le Voci dei New Trolls" e, il "Banco del Mutuo Soccorso". I due gruppi hanno offerto interpretazioni originali del genere che li ha resi famosi negli anni '70. Molti consensi per lo spettacolo raffinato delle Voci, accompagnate da un quartetto d'archi, che ha dialogato con le sonorità rock *progressive* creando un bell'effetto di botta e risposta capace di connettere chitarra elettrica e musica sinfonica.

Lunghi applausi, in seconda serata, anche per il Banco del Mutuo Soccorso che ha entusiasmato la platea con brani di musica incisiva ed energica, esplorata con successo nel corso degli anni.

La TEA, per festeggiare insieme alla cittadinanza il decennale della fondazione, ha organizzato nel Duomo di Mantova un concerto con le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi abbinato al Divertimento K136 di Wolfgang Amadeus Mozart. Musicisti eccezionali il violinista russo Sergej Krylov e l'Orchestra da Camera di Mantova. Per i miei genitori che vi hanno partecipato, è stata una serata godibilissima nonostante l'afa opprimente dell'estate mantovana.

Molto apprezzato anche il piccolo concerto per organo tenuto nella chiesa di Sant'Egidio. In programma musiche di Frescobaldi, Haendel, Vivaldi ed altri. Organista d'eccezione, il maestro Alessandro Meneghello, musicista mantovano versatile che non disdegna di esibirsi anche con band di musica rock.

Ho l'impressione che più che nuove proposte, abbia prevalso la riproposizione di musiche del passato.

Paola Morandini

Resoconto dell'incontro svoltosi in parrocchia lo scorso 7 novembre sul tema finanza e economia mondiale.

Venerdì 7 novembre si è tenuto in parrocchia un incontro, promosso dal Consiglio Pastorale, sulle recenti drammatiche vicende della finanza e dell'economia mondiale. Introdotto e guidato dal dott. Paolo Arioli, consulente finanziario, la trentina di persone che hanno partecipato ha animato fin dalle prime battute l'incontro, risultato pertanto assai vivace, oltre che illuminante.

La situazione di instabilità economica sta tenendo in apprensione il mondo intero e preoccupa fra gli altri anche molti piccoli risparmiatori. L'analisi fatta dal dott. Paolo Arioli, consulente finanziario, ha messo in evidenza le tappe attraverso le quali si è giunti all'attuale situazione, ovvero operazioni spesso spregiudicate di ingegneria finanziaria, mutui subprime, prodotti derivati e quant'altro ancora (non mi soffermo su spiegazioni tecniche che richiederebbero tempo) da parte di organismi finanziari retti da manager senza scrupoli, aventi come unico obiettivo la personale affermazione dei propri interessi economici, anche a scapito di quelli altrui.

Il tutto prende il via da un paese, gli Stati Uniti, dove il consumismo più sfrenato rende il terreno quanto mai fertile per le operazioni summenzionate, soprattutto dopo la distruzione delle Torri Gemelle, l'11 settembre 2001.

In un contesto così dinamico e pericoloso la mancanza di regole condivise fra gli operatori, e soprattutto l'assenza di controlli tempestivi da parte dei singoli Stati, permette il diffondersi a macchia d'olio di operazioni come si diceva a dir poco spregiudicate. Le stesse società di rating falliscono pesantemente, classificando come sicuri titoli di aziende, alla vigilia del loro fallimento (leggasi Lehman Brothers, ecc.); fin qui la storia quanto mai triste.

Chi più chi meno, tutti abbiamo preso coscienza di questa situazione e ci stiamo chiedendo cosa possiamo fareal momento forse sarebbe opportuno evitare reazioni emotivamente precipitose.

Un piccolo ma significativo motivo per vedere le cose con moderato ottimismo è che siamo tutti nella stessa barca, e che, da quanto si sente e si vede, gli Stati ed i rispettivi governi stanno cercando soluzioni condivise per porre rimedio a questa situazione. L'abbassamento dei tassi da parte delle banche centrali, l'inversione di tendenza sul peso delle rate dei mutui, le azioni intraprese o in procinto di esserlo a sostegno dei settori in crisi ecc. ne sono un esempio.

Quello che da parte nostra è assolutamente necessario è riesaminare le nostre scelte attraverso un dialogo con gli interlocutori finanziari che fino ad oggi abbiamo avuto, stabilendo se meritano la nostra fiducia: ciò vale per le banche, per i consulenti e per tutti coloro che devono meritarsela.

La banca come istituzione è un ingranaggio dell'attuale sistema creditizio - non se ne può fare a meno; delle persone che la governano, se non meritevoli, invece sì. (da ex bancario mi sento di dire che la banca deve tornare a fare gli interessi del cliente, oltre che i propri).

Bisogna evitare che la paura influenzi negativamente le nostre scelte. La base per la ripresa è che ritorni la fiducia, poiché senza di essa anche in periodi di vacche grasse non sarebbe possibile alcunché. Sappiamo che l'orizzonte non è sereno, le tensioni che si sono accumulate su taluni istituti (vedi Unicredit) non ci rendono tranquilli; per cui, anche se vorremmo essere moderatamente ottimisti, dobbiamo realisticamente registrare che la situazione potrà normalizzarsi solo in un arco di tempo sicuramente lungo. Questo ci sprona anche a riflettere profondamente sui nostri stili di vita. Guardando i nostri investimenti oggi, possiamo trovare delle valutazioni non all'altezza delle nostre aspettative; tuttavia solo disinvestendo materializzeremo l'eventuale perdita - in altre parole se gli investimenti fatti sono corretti (cioè non esasperatamente speculativi), prima o poi riprenderanno la loro quotazione.

In sintonia con quanto prospettato dal dott. Arioli oggi sul Mercato ci sono titoli di aziende fondamentalmente sane, che producono e guadagnano, ma che in questo momento sono sottostimate. Li possiamo indirizzare i nostri investimenti futuri, ovviamente frazionando il rischio, non potendo prevedere con esattezza quello che avverrà.

Contribuiremo così a riportare il sostegno dei nostri investimenti verso le aziende meritevoli che sono in fondo il volano della nostra economia.

Concludendo queste brevi riflessioni, oltre a ringraziare il dott. Arioli per il suo prezioso intervento, mi sento di guardare ai nostri figli o nipoti cominciando a far loro capire che il futuro non sarà uguale, e ciò che oggi ci sembra naturale ottenere senza chiederci come, dovrà nuovamente essere conquistato, attraverso la nostra abnegazione ed i nostri sacrifici.

CESARE BERNIERI

Ricordi del Campeggio

Anche quest'anno ci si ritrova numerosi, tutti ex campeggiatori della vecchia "guardia" e qualche "nuovo" a dimostrazione che l'esperienza in campeggio segna per la vita.

Segna perché si vivono esperienze legate alla convivenza, come in una grande famiglia.

Vivere il campeggio, come l'ho vissuto io, vuol dire: svegliarsi la mattina con l'urlo dello Zappo che rimbomba per la valle, alzarsi con gli occhi ancora chiusi per il sonno perché la sera si era fatto le ore piccole raccontandosi storie, ridendo e scherzando e stando ben attenti a non essere scoperti dalla ronda altrimenti erano guai! Turno in cucina il giorno dopo come minimo! Per svegliarsi completamente era d'obbligo lavarsi la faccia al primo ruscello dopo il prato; l'acqua era veramente ghiacciata!! Quindi colazione con latte o caffè a seconda di come si è abituati a casa e panino con la marmellata, naturalmente il pane era del giorno prima perché quello fresco doveva ancora arrivare. Dopo la colazione ci si preparava per la preghiera del mattino con lettura delle lodi mattutine e canti, dopo di che ci si divideva in gruppi per le attività che ci tenevano occupati tutta la mattina. Chi era di turno in cucina verso metà mattina, andava ad aiutare i cuochi, si apparecchiava, si sparecchiava e si lavavano le stoviglie; quest'ultima operazione era un dramma! Non erano mai pulite bene, rimaneva sempre un po' di unto! Questo perché l'acqua utilizzata oltre ad essere ghiacciata era povera di sali, difatti arrivava direttamente dal ghiacciaio dietro le nostre spalle, poi poteva accadere che ci fosse pure il budino e questo voleva dire oltre che lavare posate, piatti, pentole e bicchieri anche coppette! Faccio presente che io ho partecipato a campeggi costituiti da 60 ragazzi! Capite bene 60 pezzi moltiplicati per 7 (bicchieri, piatti piani, piatti fondi, forchette, coltelli, cucchiaini, coppette) non si finiva mai!

Il pomeriggio si svolgeva con un po' di riposo dopo il pranzo, giochi di vario tipo oppure gita breve al lago Aviolo come allenamento in preparazione alla gita più impegnativa. Quindi doccia oppure un tuffo nella piscina naturale formata dall'acqua del torrente e che si trovava un po' più a valle del campo. Tutti ben lavati e profumati ci si riuniva in campo per le preghiere serali.

Il dopo cena era caratterizzato da altri giochi da fare in baita oppure, un paio di volte la settimana, ci si ritrovava in campo di fronte al fuoco generalmente per cantare o per scherzare con le matricole dette "burbe", cioè i nuovi arrivati, facendogli eseguire delle penitenze.

Prima di andare a letto ricordo che mi soffermavo a contemplare il cielo che era così stellato da rimanere a bocca aperta.

Un altro momento importante era la domenica al centro delle due settimane, in questa giornata arrivavano i genitori e gli amici ed era festa grande, si cominciava tutti assieme riuniti per la messa, pranzo in mezzo al campo perché la baita non poteva contenere tutti, vi ricordo che eravamo 60 ragazzi, giochi pomeridiani che vedevano coinvolti anche i genitori. Quando nel tardo pomeriggio i nostri parenti partivano, loro erano un po' tristi ma noi eravamo ancora più contenti perché si rimaneva un'altra settimana in vacanza da soli con gli amici e soprattutto senza genitori, che pacchia!!

Purtroppo quando si è felici le giornate trascorrevano molto velocemente e quindi anche la nostra vacanza da indipendenti finiva rapidamente; era veramente un peccato perché si stava proprio bene e ci si divertiva parecchio.

Forse è proprio questa indipendenza, questa spensieratezza e l'amicizia che si è instaurata vivendo assieme che rimangono nel cuore di tutti e che ci portano a ritrovarci di nuovo tutti assieme, con la voglia di ritornare indietro nel tempo per rivivere le stesse emozioni e perché no ritornare un po' ragazzi, anche solo per poche ore.

CECILIA RASORI

RITIRO A SAN MARTINO

E' stato un pomeriggio indimenticabile quello del 17 ottobre 2008. Ci siamo riuniti alle 2 e 15 davanti alla chiesa San Egidio, pronti per partire alla volta di San Martino. I ragazzi che partecipavano a questa attività erano prima, seconda e terza media più noi di prima superiore. Io ero in macchina con Don Alberto e con altri compagni di catechismo; è stato un viaggio abbastanza divertente, con delle accelerate e frenate improvvisate suscitate dal nostro Don, ma per il resto siamo arrivati sani e salvi a destinazione.

La casa nel bel mezzo di una campagna, circondata dal verde intenso dei prati e dal bel marrone dei campi coltivati; era molto grande, con diverse stanze che ospitavano sale per conferenze, cucina, bagni, camere da letto. Ad aprirci le porte è stato il "mitico", per chi lo conoscesse, Don Mauro Zenesini, che ci ha accompagnato fino alla nostra "stanza di riflessione". Abbiamo aperto la nostra attività con dei canti e abbiamo proseguito con delle letture di alcuni testi presi dal Vangelo, analizzandone le parole principali e i rispettivi significati; ognuno poi pronunciava una frase o semplicemente una parola che aveva un particolare significato per esso o per essa. Finita la lettura, abbiamo fatto delle riflessioni con l'aiuto delle "spietate domande" posteci dalle nostre catechiste, ma domande sempre e comunque che facevano molto riflettere. Per la fine della prima attività, abbiamo rappresentato con delle scene la lettura: parte di noi facevano gli apostoli che avevano il compito di leggere una frase tradotta in molteplici lingue: Gesù è vivo tra noi; altri invece facevano una folla di ubriaconi che ridevano nel sentire questi pronunciarsi; un'altro ancora Gesù. Scene che sono anche risultate divertenti, ma che avevano comunque un significato preciso.

In seguito, abbiamo fatto una pausa, nella quale abbiamo mangiato e bevuto, offertesi gentilmente dai genitori e dalle catechiste stesse. C'è anche

qualcuno che ne ha approfittato, stirandosi magari la pelle o con uno sbadiglio che volava qua e là, cosa che non si poteva fare durante la flessione, perché posti sotto il continuo e minaccioso sguardo dei "grandi".

Siamo ritornati dentro quando quasi tutto il cibo era stato consumato. Ci siamo concentrati su un'altra lettura e, dopo questa, ci siamo messi a coppie di due, ognuno schiena contro schiena, e, con un'immagine, dovevamo cercare di capire su cosa stesse pensando il nostro compagno, anche grazie a un suo suggerimento.

L'ultima attività riguardava delle situazioni in cui dovevi scegliere se ascoltare il tuo "angioletto" o il tuo "diavoletto" al fine di scelte che potevano o no avere delle soddisfazioni personali, manie di protagonismo o di gentilezza nei confronti di un'altra persona; P angioletto e il diavoletto avevano due compiti totalmente diversi: il primo doveva cercare di convincere il suo ideale nel compiere il bene, mentre per il secondo il male. Scelte nella maggior parte più che positive. Con quest'ultima, abbiamo chiuso il nostro pomeriggio, siamo risaliti nelle macchine e siamo ritornati a casa. Ma questa volta, sempre con Don Alberto è sorto un problema preoccupante: avevamo perso per dieci minuti la strada del ritorno, girando intorno a un piccolo paese senza accorgercene concretamente. Infine, avendo ritrovata la giusta "Via Santa" siamo ritornati a Mantova e poi, ognuno nelle rispettive case, pronti per un'insaziabile cena.

E' stato un pomeriggio fantastico, pieno di felicità, di riflessioni ma anche di un calore di un gruppo che ha saputo affrontare scelte e riflessioni abbastanza difficili, grazie anche all'aiuto delle nostre mitiche catechiste e del nostro insostituibile Don Alberto.

FAMIGLIA GRECO

IL GIORNO DELLA CRESIMA

E' arrivato il grande giorno: 1° novembre 2008.

" Dai ragazzi, alle 9 e 30 dobbiamo essere in chiesa, altrimenti chi lo sente Don Alberto"! Appena varcato O portone, si respira aria di emozione per qualcosa di nuovo e bello che dovrà avvenire.

Nei primi banchi sono seduti i dodici ragazzi cresimandi e i loro padrini e madrine, qualche banco più indietro noi genitori.

Alle 10 in punto, comincia la funzione. Il vangelo di Matteo racconta di Gesù che sali sul monte, e invitò i discepoli a fare altrettanto. Insegnò loro le beatitudini di quel genere umano che accetta con grande spirito di abnegazione, la sofferenza, la povertà, le ingiustizie, nella speranza che un giorno la ricompensa sarà il Regno dei Cieli.

Dopo la lettura, inizia il rito della confermazione e Don Alberto, più emozionato di tutti noi, chiama uno alla volta i ragazzi e i/le loro padrini/madrine davanti all' altare per l'unzione col Sacro Crisma. A quel punto, i pianti si sprecano, l'aria diventa magica: lo Spirito Santo ha invaso il cuore di tutti.

Le super catechiste Arianna e Monica invitavano i loro ragazzi a leggere durante la " preghiera dei fedeli" i loro pensieri e i loro desideri rivolti a tutti coloro che operano per il bene della comunità cristiana e dei popoli di tutto il mondo. La comunione, infine, ma non ultima, è la congiunzione definitiva tra noi e Gesù Cristo, una promessa da mantenere e portare avanti giorno per giorno.

Una giornata da ricordare per tutta la vita e di questo ringraziamo sinceramente Don Alberto, Arianna, Monica e tutta la comunità.

FAMIGLIA GRECO

PRO MANUSCRIPTO

DIAPASON

Spazio giovani

MinOR

Lo spazio dei giovani
Santegidiani

Publicità super Progresso → **MinOr 2008!**

Va in scena la XIV edizione del MinOr, il festival della Musica dell'Oratorio.
Quest'anno sarà al PalaBAM di Mantova il 29 Novembre 2008 dalle 21!

**UNISITI A CANTARE CON LE
PARROCCHIE DI MANTOVA !!!**

Giornata per i ragazzi a San Martino Gusnago – un lungo cammino nel segno dello Spirito Santo

SCATTI DI UN BEL POMERIGGIO INSIEME



innanzi. La partenza è nel primo pomeriggio, per approfittare della bella giornata di cui disponevamo. **Pronti via!** Non senza diverse peripezie siamo riusciti a raggiungere il ridente paesino e la casa diocesana, dove siamo stati accolti da **Don Mauro**, parroco di Solarolo, cui va un saluto dalla redazione di DSG. Siamo pronti per cominciare: un curioso gioco per conoscerci tutti e, se qualcuno non stava attento, erano guai...c'è chi era pronto con la mazza! Assicuratici che tutti ricordassero ben bene tutti i compagni d'avventura, siamo



entrati nella bellissima casa, che le miglierie degli ultimi anni hanno reso ancora più accogliente e calda. Dopo aver letto un "medley" di brani riguardanti la **Pentecoste** secondo **Giovanni e Atti**, i ragazzi hanno messo in scena in quattro e quattr'otto una memorabile drammatizzazione della situazione, non senza un buon repertorio di gaffe e grasse risate. La **lauta merenda** ha rinfrancato i fisici provati dalla...biblica...interpretazione. Torte spettacolari e ottimi snack e siamo in forma per concludere, si fa per dire! Accompagnati da una musica celestiale di **Enya**, ragazzi e catechisti hanno cercato di liberare la mente e entrare in comunicazione con un compagno posto di schiena, perché quando ci si distrae dai pensieri propri si riesce anche a sentire ciò che gli altri provano, pensano e sognano. Il gioco che ha seguito è stato estremamente divertente: "**Angioletto e diavoletto**" ha acceso un dibattito quasi forense. I ragazzi, messi davanti a scelte 'comode e egoiste' contro 'difficili ma oneste' riguardanti la vita pratica, hanno interpretato diavoletti e angioletti per condizionare la decisione del "**malcapitato**" attore dubbioso sul da farsi. Al rientro, nel buio della sera, tanti racconti e battute nelle macchine dirette in oratorio per il rientro a casa. Un plauso alle **catechiste** e al **don** che hanno reso possibile tutto ciò, con l'auspicio che altre uscite così possano essere ripetute, ma soprattutto, è grazie a tutti voi **RAGAZZI** che questo pomeriggio è stato pieno di vita!!!!!! **ALLA PROSSIMA!**



SPECIALE COMPLEANNO

sant'Egidio CLUB

MANTOVA NEL CUORE

**Il nostro fan club
 compie il suo primo
 anno di vita...
 ripercorriamo la nostra
 breve ma intensa storia**



22 Novembre 2007

Il primo atto della storia del club: il vagito di un bimbo che nasce è un tripudio di esultanza e gioia per una nuova realtà che viene al mondo. Ad intonare i primi cori da "Sant'Egidio Club Mantova nel Cuore" un gruppo di tutte le età in oratorio, con la presenza di Paolo Salvaterra, responsabile PR dell'Ac Mantova.

15 Dicembre 2007

Trasferta al "Bentegodi" di Verona

Il nuovo club fa subito furore: dalla fondazione il Mantova inanella la bellezza di 5 vittorie consecutive e, dopo neanche un mese di vita, una folta rappresentanza vola a Verona per vedere il derby Chievo - Mantova, che si presenta assai duro. Ma i biancorossi trionfano (3-2) e per il S.Egidio MN club un battesimo che non poteva essere migliore.

12 Gennaio 2008

Sfortuna a Bologna, ma sotto la pioggia siamo presenti!

Sotto una pioggia torrenziale Giovanni, il nostro presidente, Paola, Riccardo, Edo, Cesare, Alessandro e Faustino erano in prima fila: purtroppo lo stop è fragoroso (0-3) ma noi non ci abbattiamo mai!



Primavera-Estate 2008

In campo la maxi lotteria con succulenti premi in palio: la polo ufficiale, la sciarpa firmata dal presidente Lori e il pallone autografato dai ragazzi del Mantova che, indovinate un po', è stato vinto da Don Alberto!!!! Organizzata anche la partecipazione del nostro gruppo parrocchiale alla Minciomarcia 2008 con il trofeo di cui siamo stati insigniti per il sostenuto gruppo, in bandana rossa!

Stagione 2008/2009

Si sono susseguiti impegni mondani tra club in questo inizio di stagione: la straordinaria festa alla Montata Carra di fine agosto e l'aperitivo biancorosso di ottobre, al quale hanno presenziato, oltre al nostro onnipresente presidente, Paola e Edoardo. Il primo novembre si è anche disputato il 9° Torneo di Bigliardino di "Tutti i Santi", per il secondo anno consecutivo organizzato dalla Sant'Egidio sportiva, MN club in testa.



18 Ottobre 2008

**Prima trasferta dell'anno a Modena:
Trionfo sulla Via Emilia**

Grande pomeriggio per i nostri ragazzi in quel di Modena: obiettivo: espugnare il Braglia contro il Sassuolo, sorpresa del campionato. In trionfo tutti insieme sulla via Emilia. Il pre-partita è stato allietato da un buon pranzo casalingo per Cesare, Giovanni, Silvia e Edo, pronti quindi per raggiungere lo stadio, aggregati al Cesco, Ale e Faustino. La vittoria per 2-1 apre alla grande la stagione delle trasferte. Piccole delegazioni, inoltre, hanno affrontato le trasferte a Rimini e a Bergamo. Il prossimo obiettivo? Empoli!



E ora...siamo pronti per soffiare sulla candelina...

Ti piace tifare per una squadra di calcio? Credi nella capacità aggregativa e formativa dello sport?
Il tuo cuore batte forte per la squadra della tua città?

Allora non puoi mancare alla festa:



BIANCO ROSSO è il colore che amo

1° Anniversario dell'adesione del S.Egidio Club Mantova nel Cuore al Centro Coordinamento Mantova Clubs

MERCOLEDI' 26 NOVEMBRE
ore 19:30 oratorio di S.Egidio

- Apericena a buffet
- Possibilità di iscriversi al S.Egidio Club Mantova nel Cuore
- Rinnovo del Consiglio Direttivo del Club (tutti gli iscritti potranno votare e candidarsi!)
- Una sciarpa ufficiale dell'A.C.M. sorteggiata in omaggio tra i NUOVI iscritti al club
- Giochi a tema
- Interverranno alla serata rappresentanti del CCMC



FOCUS - GRUPPI DEI RAGAZZI →

La radio prende forma...sintonizzatevi sulle frequenze dell'oratorio di Sant'Egidio

Wei raga!!! Siamo in onda!!! La prima puntata del nostro programma radiofonico a 361 gradi è già online e aspettiamo commenti e opinioni da tutti voi. Questa prima trasmissione ha trattato, con l'ausilio prezioso di dj Pea, dj Kia e dj Baby, le tre "marie", coadiuvate da Valerio, del tema dei limiti, non quei brutti e artificiosi concetti matematici, ma di quei limiti che dobbiamo ammettere, sia nello sport che nella vita. A supporto delle nostre riflessioni abbiamo letto e ascoltato la canzone di Vasco Rossi, *Il mondo che vorrei* e il testo biblico della torre di Babele. Ora il nostro obiettivo cambia totalmente: esploriamo alcune delle problematiche dell'Africa, nella realtà, nella storia e nella musica, insomma a 361 gradi.

Aspettiamo i vostri commenti al nostro lavoro: risponderemo alle vostre domande e curiosità...in trasmissione! Visitate la nostra pagina: www.parrocchiasantegidio.it/lanostraradio e scriveteci!!!!

Cesare, Francesco e i nostri dj